

Save the Children: 130 mila bambini gazawi rischiano di morire a seguito dell'assedio israeliano

infopal.it/save-the-children-130-mila-bambini-gazawi-rischiano-di-morire-a-seguito-dellassedio-israeliano

27 novembre 2024



Londra. L'organizzazione "Save the Children" ha riferito che circa 130 mila bambini sotto i dieci anni sono rimasti intrappolati per 50 giorni nel nord di Gaza, senza cibo e senza forniture mediche.

Secondo l'organizzazione, le forniture di cibo, acqua e medicine per i bambini che vivono nel nord di Gaza e nei governatorati di Gaza sono state quasi completamente tagliate dal 6 ottobre, quando le forze israeliane hanno dichiarato l'area come "zona militare chiusa".

L'organizzazione ha ricordato che il "Comitato di revisione della carestia", un organismo indipendente, ha confermato che la carestia in queste aree è "imminente o probabile".

Le Nazioni Unite hanno anche avvertito per quasi un mese che l'intera popolazione del nord di Gaza è "a rischio di morte", eppure, secondo l'organizzazione, le forze israeliane hanno "ripetutamente rifiutato" i tentativi dei gruppi di soccorso di accedere all'area.

L'organizzazione ha denunciato di non essere riuscita a raggiungere il nord di Gaza per consegnare pacchi alimentari a 5 mila famiglie, insieme a 725 kit igienici e altre forniture, nelle ultime sette settimane.

L'organizzazione ha dichiarato che le forniture mediche nell'area sono cessate e che "la recente campagna di vaccinazione antipolio non ha raggiunto circa 10 mila bambini a Jabalia, Beit Lahia e Beit Hanoun".

L'organizzazione ha sottolineato che molte famiglie nel nord di Gaza sono intrappolate perché non possono fuggire, sia a causa di membri anziani o disabili, sia per la mancanza di opzioni alternative in altre parti di Gaza.

I genitori nel nord di Gaza hanno detto a *Save the Children* che si sentono "soffocati", con "nessuna energia rimasta nei nostri corpi".

Save the Children ha sottolineato che i bambini stanno sopportando il peso della guerra a Gaza. Secondo le Nazioni Unite, circa il 44% delle vittime sono bambini.

L'organizzazione ha citato Ruba, una madre di due figli che vive nel nord di Gaza: "Sono intrappolata con i miei figli sotto le bombe incessanti, i razzi e gli spari, senza poter scappare da nessuna parte. Mia madre è paralizzata e non posso lasciarla indietro. Mio fratello è stato ucciso e mio marito è stato catturato; non so se sia vivo. La nostra casa è stata distrutta sopra le nostre teste e siamo sopravvissuti per miracolo".

Aggiunge: "Siamo rimasti senza cibo, senza acqua potabile e viviamo nella paura costante. I miei figli hanno sviluppato eruzioni cutanee e mia figlia sta sanguinando, ma non ci sono medicine, non c'è aiuto e non posso fare nulla".

Jeremy Stoner, direttore regionale di *Save the Children*, ha affermato che la situazione nel nord di Gaza "non è adatta alla vita umana", eppure "sappiamo che ci sono circa 130 mila bambini sotto i dieci anni intrappolati in queste condizioni", sottolineando che "la guerra a Gaza è una guerra ai bambini".

Traduzione per InfoPal di F.H.L.